

SAN MATTEO

Natasha apre il Day Hospital di oncologia per i bambini



Natasha Stefanenko al San Matteo

È stata la soubrette Natasha Stefanenko ad inaugurare ieri al **San Matteo** il nuovo Day Hospital di oncoematologia pediatrica. Uno spazio completamente rinnovato (anche con una vignetta di Vauro) destinato ad essere utilizzato, secondo i dati 2017, da circa 8mila bambini all'anno. Presenti all'inaugurazione il presidente del Policlinico, Giirelli, e il direttore generale Del Sorbo, il Day Hospital accoglie ogni giorno 45 piccoli pazienti, da 0 a 18 anni, che stanno facendo la chemioterapia oppure che hanno concluso le cure ma devono sottoporsi ai controlli periodici. GHEZZI / PAG.15

LA CONDUTTRICE AL SAN MATTEO

Natasha Stefanenko inaugura il day hospital dei bimbi malati

Aule scolastiche, corridoi e ambulatori ridisegnati a misura dei piccoli pazienti
I lavori realizzati con l'associazione Soleterre sono costati 250mila euro

Anna Ghezzi / PAVIA

Oscar dopodomani spegnerà quattro candeline. Ieri si è intrufolato allegro alla conferenza stampa di presentazione del nuovo Day hospital di oncoematologia pediatrica del **San Matteo** dove sta passando le sue settimane, e, incurante dei microfoni e della folla, ha voluto sedersi tra i vertici dell'ospedale e il presidente di Soleterre Damiano Rizzi, puntando diretto alla madrina dell'evento, la conduttrice e modella Natasha Stefanenko.

Voce squillante, sorriso nascosto dalla mascherina: si è

guadagnato così, direttamente dalle mani di Stefanenko, il primo regalo di compleanno, un gattino di peluche tra quelli che popolano divani e pouff, donati da Coop Lombardia. «Sono felice di essere qui - ha detto Stefanenko - e di aver incontrato Rizzi e Soleterre nel 2006. Non dobbiamo mollare, abbiamo già aiutato 20mila bambini malati di cancro in Italia e nel mondo. È bello fare parte di questa famiglia».

Ci sono voluti poco più di due mesi di lavoro e 250mila euro, raccolti da Soleterre e Trenta ore per la Vita, per ripensare gli spazi del day hospi-

tal oncologico, la scuola, i corridoi.

«Siamo felici di lasciare una traccia bella» spiega Rizzi, Soleterre, che da anni collabora con l'Oncoematologia pediatrica di Pavia e l'anno scorso ha offerto supporto psicologico a 82 bambini. «In Africa portiamo medicine e letti - spiega - a Pavia, centro scientifico che ci aiuta nel resto del mondo, possiamo supportare l'accoglienza. Chi arriva qui, una settimana prima era al parco a giocare con suo figlio e ora deve affrontare il cancro».

SPAZI PER VIVERE IN OSPEDALE

Lo studio di architettura Principio attivo ha ristrutturato i corridoi degli ambulatori con decorazioni a misura (e altezza) di bambino e un soffitto arcobaleno, la scuola al pian terreno ora ha uno spazio per i piccoli, con esagoni nel muro in cui rifugiarsi, e uno per i grandi, con scrivanie per studiare e uno spazio relax con il divano e la tv. Rivoluzionato l'atrio, non più luogo di passaggio (per evitare infezioni), e ora diviso in un'area centrale con legno e luci, divani e sedute, uno spazio piccoli a tema planetario e uno per i grandi, separato. «Abbiamo pensato a spazi per il relax, il tempo

dell'attesa, il relax, il gioco e lo studio» spiegano Luca Bigliardi, e Daniela Dafarra.

Alla ristrutturazione hanno contribuito anche il Maurizio Costanzo Show, Fondazione Umberto Veronesi con il contributo della Fondazione De Agostini. «Il rammarico - ha spiegato il presidente del policlinico Giorgio Girelli, dopo i ringraziamenti condivisi anche dal direttore generale Nunzio Del Sorbo - è che noi non possiamo fare di più. Le risorse sono difficili da trovare. E dunque le associazioni sono fondamentali nel lavoro quotidiano». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

OTTOMILA PAZIENTI L'ANNO

«Qui si gioca e si studia mentre si fanno le cure»

Ogni anno dal Day hospital passano 8mila bimbi da 0 a 18 anni per le sedute di chemioterapia o i controlli. «Dobbiamo prenderci cura dei bimbi, non solo offrire le cure migliori - spiega il primario di Oncematologia pediatrica Marco Zecca - Da sempre immagino un ospedale che non sembri un ospedale. Perché qui, oltre agli esami, si studia, si gioca, si aspetta». Ci deve essere spazio per la vita.



L'attrice e conduttrice tv Natasha Stefanenko, 47 anni, ieri madrina al [San Matteo](#) con il piccolo Oscar